

MANUELA RICCIO
Commissione Europea DG Allargamento

“Il processo di stabilizzazione e associazione dei Balcani Occidentali”

In veste di rappresentante della Commissione Europea, ho scelto di fare questa presentazione in una delle nostre lingue di lavoro e spero che questo faciliti le cose per la maggior parte dei membri.

Mi è stato chiesto di fare un sunto sulle relazioni tra l'UE ed i Balcani occidentali. Proverò a farlo molto brevemente per non tenervi qui troppo a lungo e non sprecare tempo prezioso.

Vorrei far notare che le relazioni tra Unione Europea ed i Balcani occidentali si sono intensificate negli ultimi anni. Al momento, stiamo negoziando l'ingresso della Croazia e della Turchia. È stata concessa la candidatura alla ex Repubblica Yugoslava di Macedonia e, in questo specifico momento, stiamo completando la rete dei Paesi della regione per poi perfezionare l'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione.

Vorrei spendere qualche parola per spiegare che cosa è l'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione: è la prima relazione contrattuale tra l'UE ed i Paesi di questa regione e si pone l'obiettivo di accompagnare questi Paesi nell'UE.

Il Trattato contiene diversi principi generali di natura politica ai quali questi Paesi debbono attenersi, in particolare per quanto riguarda i diritti umani, la democrazia, la cooperazione con i tribunali per crimini internazionali della ex Jugoslavia, così come i principi di economia di mercato. Hanno anche un ruolo fondamentale nel mercato che ha come obiettivo ultimo quello di stabilire un'area di libero scambio.

Ci sono accordi già fatti con la ex Repubblica Yugoslava di Macedonia, mentre con l'Albania tale accordo non è stato ancora firmato; solo la parte riguardante il mercato è già in vigore. Mi scuso se vado così veloce ma sto cercando di essere il più breve possibile. Bosnia-Erzegovina è stata accettata. Siamo quindi pronti a mettere in pratica questo accordo ma esistono alcune complicazioni che debbono essere risolte, in particolare con le autorità bosniache riguardo la cooperazione con i tribunali per crimini internazionali. Le negoziazioni con la Serbia sono iniziate nel 2005 ma sono state sospese nel 2006. Noi non vediamo l'ora di riavviare queste negoziazioni, ma per fare ciò è necessario che le tutte le condizioni poste per la cooperazione vengano rispettate.

In aggiunta agli Accordi di Stabilizzazione e Associazione, che rappresentano le colonne della politica generale per i Balcani occidentali, la Commissione Europea sta adottando un numero di misure più ampie per rendere la prospettiva dell'ingresso nell'UE più tangibile nella vita quotidiana dei cittadini di questa regione.

In particolare, sappiamo quanto i visti di entrata siano ora indispensabili. Al momento soltanto i cittadini croati sono esenti dall'essere in possesso di un visto per poter entrare nell'UE. In questo senso, la Commissione Europea ha finalizzato degli accordi con diversi Paesi per facilitare l'ammissione. Che cosa significa? Significa che viaggiare nell'UE diventerà più facile grazie alla riduzione delle spese del visto e grazie al fatto che i visti di ingresso multipli avranno una scadenza più lunga. Inoltre, diverse categorie di persone saranno esenti dal presentare un visto. Queste facilitazioni sono solo il primo passo verso la liberalizzazione delle frontiere che vedrà un regime di totale assenza di visti, prospettiva alla quale guardiamo con molto entusiasmo ed interesse. I Paesi membri hanno tutti accettato di buon grado questa prospettiva ma, ovviamente, ora occorre rafforzare la nostra cooperazione sul controllo delle frontiere nonché introdurre delle misure di sicurezza per passaporti, ecc. Una volta che questo sarà stato fatto, non ci sarà più la necessità di essere in possesso di un visto.

Per facilitare i contatti diretti da persona a persona, in aggiunta al visto, stiamo anche cercando di incoraggiare la mobilità – mobilità di studenti laureandi e laureati,

mobilità di insegnanti. La Commissione ha recentemente rivisto le sue proposte riguardo diversi programmi comunitari, in particolare TEMPUS ed ERASMUS, ed è stato annunciato pubblicamente dal Presidente Barroso che verranno concessi 500 borse di studio in più per gli studenti della regione europea- un risultato davvero positivo.

Sponderò ora alcune parole su che cosa la Commissione Europea sta facendo a sostegno della cooperazione regionale nei Balcani occidentali. La cooperazione regionale è percepita, da parte nostra, come parte integrante del processo di ingresso nell'UE e, come detto, questo è anche un impegno stabilito nell'ambito degli Accordi di Stabilizzazione e Associazione. Al momento stiamo lavorando a sostegno del CEFTA (Central European Free Trade Agreement), accordo firmato recentemente. Non è ancora entrato in vigore ma faremo in modo di offrire assistenza tecnica per superare i limiti di questo contratto al quale i Paesi dei Balcani occidentali debbono ora attenersi. Offriremo anche assistenza finanziaria per il funzionamento del segretariato CEFTA e, come detto in precedenza, stiamo al momento cercando di assicurare un passaggio morbido dall'esistente patto di stabilità al più regionale "Regional Cooperation Council". In un recente incontro del Processo di Cooperazione del Sud-Est Europa, sono state prese alcune decisioni cruciali a questo proposito. È stato eletto il primo segretario generale del Regional Cooperation Council e Sarajevo è stata designata sede ufficiale di questa nuova associazione. La Commissione è presente all'interno del Regional Cooperation Council, così come l'Europa nel suo insieme. Come sempre, noi offriremo un appoggio finanziario per il funzionamento del segretariato dell'Regional Cooperation Council per i primi tre anni.

Un'ultima parola sull'IPA. La Commissione mette a disposizione sostanziali somme di denaro per i Paesi della regione dei Balcani occidentali. IPA, in vigore da gennaio 2007, è il nuovo strumento di pre-ingresso che ha sostituito, sotto un unico programma di lavoro, i diversi procedimenti di pre-ingresso esistenti in precedenza.

Tra il 2007 e il 2010 i Balcani occidentali riceveranno 2.7 miliardi di Euro ed, in aggiunta, riceveranno, assieme alla Turchia, 560 milioni di Euro per programmi regionali di cooperazione.

Grazie mille, e sono sicura che le attività di questo Forum avranno successo.